



**TRASMISSIONE VIA PEC**

*N. di prot. nell'oggetto del messaggio PEC.  
Dati di prot. nell'allegato "segnatura.xml"*

Servizio B.B2.04  
Pratica n. K13\_2024\_00514

Spett. Comune di Mezzomerico  
Via Santa Maria 10  
28040 MEZZOMERICO (NO)  
[info@pec.comune.mezzomerico.no.it](mailto:info@pec.comune.mezzomerico.no.it)

Provincia di Novara  
Settore Affari Istituzionali Pianificazione Territoriale  
Tutela e Valorizzazione Ambientale  
Funzione Pianificazione Territoriale e Acque  
Piazza Matteotti 1  
28100 NOVARA  
[protocollo@provincia.novara.sistemapiemonte.it](mailto:protocollo@provincia.novara.sistemapiemonte.it)

*Rif. prot. Comune di Mezzomerico n. 508 del 02/02/2024, prot. Arpa n. 9616 del 02/02/2024*

**Oggetto: Comune di Mezzomerico – Procedura di Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica – Variante Parziale n.2/2023 - ex art. 12 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.  
Osservazioni al Rapporto Preliminare**

Con la presente si trasmettono le osservazioni relative all'oggetto.  
Distinti saluti.

Il Dirigente Responsabile  
del Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est  
Dott. Jacopo Mario FOGOLA  
*(firmato digitalmente)*

Responsabile dell'Istruttoria  
Oriana Marzari  
011/19681488 – o.marzari@arpa.piemonte.it

OM/om

**Arpa Piemonte**

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017  
**Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est**  
Via Bruzza, 4 - 13100 Vercelli - Tel. 01119680111 - fax 0161269830  
E-mail: dip.nordest@arpa.piemonte.it - PEC: dip.nordest@pec.arpa.piemonte.it - www.arpa.piemonte.it



**DIPARTIMENTO TERRITORIALE PIEMONTE NORD EST  
ATTIVITÀ DI PRODUZIONE NORD EST**

*Rif. prot. Comune di Mezzomerico n. 508 del 02/02/2024, prot. Arpa n. 9616 del 02/02/2024*

**Comune di Mezzomerico**

**VARIANTE PARZIALE n. 2/2023**

**Procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS – ex art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

**Osservazioni al Rapporto Preliminare**

<b>Redazione</b>	<b>Funzione: Collaboratore tecnico professionale Nome: Dott.ssa Oriana MARZARI</b>	
<b>Verifica e approvazione</b>	<b>Funzione: Il Dirigente Responsabile del Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Est Nome: Dott. Jacopo Mario FOGOLA</b>	



## 1. Premessa

Oggetto della presente relazione è la valutazione del Rapporto Preliminare (RP) redatto per la procedura di Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica della Variante Parziale n. 2/2023 al PRGI vigente dei comuni di Bellinzago, Marano Ticino, Mezzomerico e Oleggio e relativa al solo territorio di Mezzomerico.

L'analisi considera i criteri riportati nell'Allegato I del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e le indicazioni presenti nelle *Linee guida per l'analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS*<sup>1</sup> del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente<sup>2</sup>.

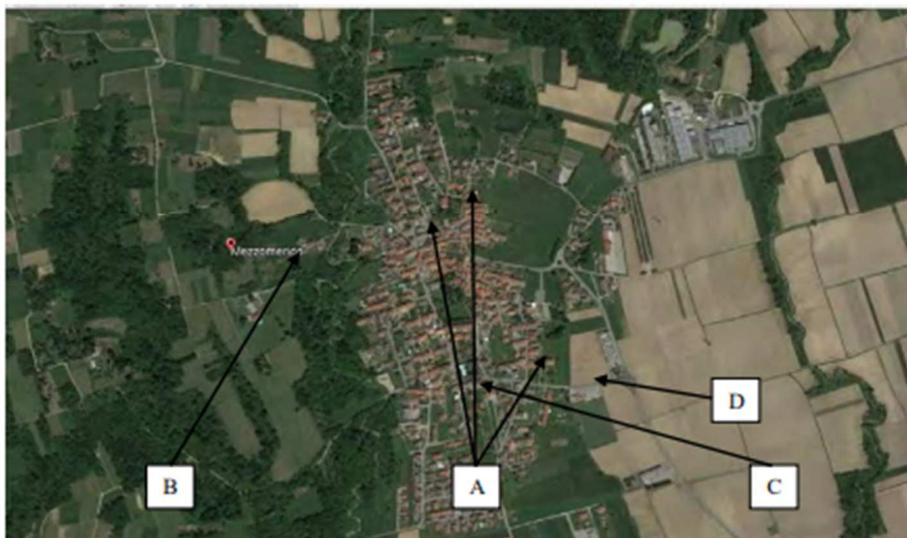
Nell'ambito della Verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica del sopra citato strumento urbanistico Arpa fornisce il proprio contributo quale Ente con competenze in materia ambientale ai sensi dell'art. 5, punto s, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in qualità di supporto tecnico scientifico agli Enti coinvolti nel procedimento, secondo quanto previsto dal punto 1.2, lettera d, della D.G.R. n.25-2977 del 29 febbraio 2016 e dalla L.R. n.13/2023.

Si rammenta che non vengono trattati gli aspetti riguardanti il rischio geologico, idrogeologico e sismico, né gli aspetti inerenti la stabilità dei fronti e gli aspetti geotecnici poiché con la D.G.R. n. 33-1063 del 24 novembre 2010 è stata fissata al 1° dicembre 2010 la data di decorrenza dell'esercizio delle funzioni in materia di prevenzione dei rischi geologici, che, ai sensi della legge regionale 27 gennaio 2009, n. 3, sono state trasferite da Arpa Piemonte a Regione Piemonte.

## 2. Caratteristiche della Variante Parziale 2/2023 (ex All. I, punto 1, di cui alla Parte II del D. Lgs. n.152/2006 e s.m.i.)

La Variante parziale n.2/2023 persegue le finalità illustrate alla pag. 11 del Rapporto Preliminare e qui riprodotte.

- A. Riclassificare aree residenziali (B1, B2, C1) a verde privato vincolato;
- B. Riclassificare un'area a funzione produttiva (D1) a destinazione agricola;
- C. Riclassificare quota parte di area residenziale (B1) ad aree di ristrutturazione (R);
- D. Riclassificare quota parte di area a destinazione agricola a viabilità di progetto.



<sup>1</sup> ISPRA, Manuali e Linee Guida 148/2017

<sup>2</sup> Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) istituito con la Legge 28 giugno 2016, n. 132, Sistema a rete che riunisce in un'unica identità le 21 Agenzie Regionali (ARPA) e Provinciali (APPA), oltre a ISPRA.



Per tutti i dettagli si rimanda alla documentazione tecnica predisposta dal Proponente.

Per quanto concerne la valutazione, secondo i criteri indicati al punto 1 dell'Allegato I, si osserva quanto segue.

***In quale misura il piano/programma costituisce o stabilisce un quadro di riferimento per progetti o altre attività rilevanti ai fini dell'impatto ambientale?***

La variante costituisce quadro di riferimento per i progetti derivanti dalla sua attuazione.

***In quale misura il piano/programma influenza altri piani/programmi?***

Il RP, alla pagg.31-32, evidenzia la necessità di modificare la classe acustica dell'intervento illustrato nella scheda 2, pertanto risulta necessario procedere alla revisione del Piano di Zonizzazione Acustica comunale.

***Il piano promuove lo sviluppo sostenibile?***

La Variante non promuove lo sviluppo sostenibile.

***Il piano/programma solleva problemi ambientali? Se sì, quali?***

Gli interventi previsti potrebbero sollevare problemi ambientali in relazione alle componenti suolo, acqua, rumore.

***Il piano/programma è rilevante ai fini dell'attuazione della normativa comunitaria nel settore ambientale?***

No. Per gli aspetti relativi alle aree protette la valutazione è rimessa agli enti gestori dei SIC/ZPS/ZSC presenti nel Comune o nei Comuni confinanti.

**3. Caratteristiche degli impatti potenziali del piano e delle aree che ne possono essere interessate (ex All. I, punto 2, di cui alla Parte II del D. Lgs. n.152/2006 e s.m.i.)**

Lo scopo dell'applicazione delle procedure di VAS agli strumenti per la "pianificazione territoriale e della destinazione dei suoli" è garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione delle considerazioni ambientali durante il procedimento di adozione e di approvazione. La fase di screening determina se e come procedere nel processo di VAS. In essa occorre applicare, in forma semplificata, criteri e metodi di valutazione ambientale al fine di verificare se lo strumento sottoposto a *Verifica* possa avere effetti significativi sull'ambiente. La valutazione ambientale si basa sul principio di prevenzione.

Valutati i contenuti del RP si formulano osservazioni esclusivamente sugli aspetti meritevoli di precisazioni.

Rumore

La Relazione illustrativa, alla pag.4, punto f, riferisce:

- f) **Compatibilità acustica:** Il Comune ha provveduto a predisporre il 'Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale', ai sensi della LR 52/00 e della DCR 06.08.2001 n. 85-3802; il PCA Piano acustico, è stato approvato con D.C.C. n. 8 del 08.04.2004 con ultimo aggiornamento congiunto alla Variante parziale 2015. Le modificazioni oggetto della variante non incidono in alcun modo sulla verifica di compatibilità acustica.



Si prende atto di quanto dichiarato, tuttavia si segnala che a questa Agenzia non sono note le modifiche apportate nel 2015 né queste risultano riportate tra gli estremi di adozione/approvazione dell'elenco regionale dei PCA comunali pubblicato sul sito ufficiale della Regione Piemonte ([collegamento](#)) di cui si riporta un estratto:

COMUNE	PR	BURP n.	del	BURP n.	del
MEZZOMERICO	NO	44	30/10/2003		

L'ultimo capoverso del paragrafo citato, ovvero "*Le modificazioni oggetto della variante non incidono in alcun modo sulla verifica di compatibilità acustica*", non è chiaro poiché non è stata prodotta la specifica relazione di compatibilità acustica, predisposta ai sensi della normativa regionale in materia di inquinamento acustico, richiesta dall'art.17, punto 7 della L.U.R. n.56/1977 e s.m.i.. Inoltre, come affermato alla pag.32 del RP, risulta necessario modificare la classificazione del lotto riguardante l'intervento di cui alla scheda 2 (da aree produttive ad agricole) passando dalla classe IV *Aree di intensa attività umana* alla III *Aree di tipo misto*.

Restano fatte salve le eventuali procedure da attivare, successivamente, in relazione alle operazioni di cantierizzazione edilizia nella realizzazione delle opere pubbliche e civili.

#### Acqua, aria, energia, clima

L'intervento illustrato alla scheda 5 (obiettivo di variante di cui al punto C), prevede la riclassificazione dei lotti residenziali interessati ad "aree di Ristrutturazione R" al fine di procedere alla riqualificazione del complesso esistente, caratterizzato da edifici disomogenei e in condizioni precarie dal punto di vista igienico-sanitario, strutturale e conservativo (cfr. pagg.42÷45 del RP).

Premesso che l'operazione non determina consumo di suolo, si pone l'attenzione sulle matrici acqua, aria, energia e clima.

Sebbene il RP non presenti informazioni in merito, la Relazione Illustrativa, alla pag.53, segnala la presenza delle urbanizzazioni primarie nelle aree d'intervento interne al centro abitato. Non è chiaro se la fognatura sia di tipo misto né se sia possibile collettarvi le acque bianche.

In assenza di informazioni relative allo smaltimento delle acque meteoriche e alla soggiacenza della falda, si ritiene utile ricordare che deve essere scongiurato lo scarico diretto o comunque l'immissione nelle acque sotterranee, come indicato dall'art. 104, comma 1, e dall'art.113, comma 4, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Oltre a ciò, si ricorda che, in assenza di specifiche indicazioni, in applicazione del principio di precauzione, è opportuno fare riferimento alle Norme tecniche generali riportate nell'Allegato 5 della Deliberazione Comitato per la tutela delle acque dall'inquinamento del 04/02/1977.

L'intervento descritto nella scheda 5 comporta una ristrutturazione importante del complesso che dovrà necessariamente rispettare i requisiti energetici minimi per gli edifici previsti dalla normativa vigente, tuttavia, si ricorda che è sempre possibile migliorare le prestazioni energetiche fino alla realizzazione di involucri edilizi comunemente chiamati ad "energia quasi zero". Tale soluzione concorre alla riduzione di consumi energetici ed emissioni climalteranti in atmosfera.



## Consumo di suolo e compensazioni ecologiche

Rispetto alle valutazioni formulate in merito al consumo di suolo<sup>3</sup>, agli impatti da esso indotti in termini di perdita di risorsa e relativi servizi ecosistemici (S.E.)<sup>4</sup> nonché delle previste misure di compensazione<sup>5</sup>, illustrate nel RP alla pag.57 e seguenti, occorre evidenziare che:

- lo stoccaggio di carbonio non rappresenta l'unico servizio ecosistemico compromesso con l'artificializzazione della risorsa suolo;
- l'artificializzazione del suolo potrebbe verificarsi anche in aree con destinazione verde privato laddove le NTA consentissero la realizzazione di attrezzature sportive (piscine, campi da tennis etc.), pavimentazioni, bassi fabbricati e, comunque, la compattazione del suolo;
- oltre all'effetto diretto sui suoli trasformati, occorre considerare la riduzione di S.E. anche nell'intorno delle aree trasformate<sup>6</sup>.

Tralasciando in questo caso specifico un'analisi di dettaglio sul calcolo proposto per la definizione della compensazione, che tiene conto del contenuto di acqua e di carbonio medio contenuti in un esemplare arboreo generico giovane e non dei valori specifici per specie arborea, nel complesso si ritiene adeguata l'operazione di rinaturalizzazione di un'area in coerenza alle indicazioni contenute nel documento della Commissione Europea "Future Brief: No net land take by 2050?" (aprile 2016) che cita: *"l'azzeramento del consumo di suolo netto significa evitare l'impermeabilizzazione di aree agricole e di aree aperte e, per la componente residua non evitabile, compensarla attraverso la rinaturalizzazione di un'area di estensione uguale o superiore, che possa essere in grado di tornare a offrire i servizi ecosistemici forniti da suoli naturali"*. Si evidenzia, tuttavia, che la misura di compensazione non risulta completamente definita. Non viene indicata la localizzazione e caratterizzazione dell'area d'intervento, il tipo di intervento, l'elenco delle specie vegetali che si intendono utilizzare nonché la loro distribuzione che deve garantire una densità di impianto adeguata. Occorre infine definire indicazioni normative in cui venga specificato il soggetto attuatore, le caratteristiche degli interventi previsti, le tempistiche per la realizzazione degli stessi e delle misure di manutenzione.

Si ribadisce che anche una contenuta azione di compensazione, per essere efficace, deve integrarsi con il sistema delle connessioni ecologiche, esistenti o potenziali. A quella stessa categoria di azioni compensative potranno essere indirizzati i contributi di altri Proponenti che in tempi e modi diversi promuovono trasformazioni territoriali anche di piccole dimensioni.

Nel caso in esame potrebbe essere utile implementare la compensazione ecologica prevista per la Variante semplificata n.1/2022.

<sup>3</sup> Consumo di suolo: variazione da una copertura non artificiale (suolo non consumato) a una copertura artificiale del suolo (suolo consumato), con la distinzione fra consumo di suolo permanente (dovuto a una copertura artificiale permanente) e consumo di suolo reversibile (dovuto a una copertura artificiale reversibile).

<https://www.isprambiente.gov.it/it/attivita/suolo-e-territorio/suolo/il-consumo-di-suolo/definizioni>

<sup>4</sup> Secondo la più recente classificazione CICES (*Common International Classification of Ecosystem Services*) i servizi ecosistemici si suddividono in:

- servizi di approvvigionamento (prodotti alimentari e biomassa, materie prime, etc.);
- servizi di regolazione e mantenimento (regolazione del clima, cattura e stoccaggio del carbonio, controllo dell'erosione e dei nutrienti, regolazione della qualità dell'acqua, protezione e mitigazione dei fenomeni idrologici estremi, riserva genetica, conservazione della biodiversità, etc.);
- servizi culturali (servizi ricreativi e culturali, funzioni etiche e spirituali, paesaggio, patrimonio naturale, etc.).

Munafò, M. (a cura di), 2023. Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2023. Report SNPA 37/23, pag. 12.

<sup>5</sup> Le misure di mitigazione sono accorgimenti tesi a ridurre al minimo o ad annullare gli impatti negativi del piano. Sulla base degli impatti residui non mitigabili si individuano misure di compensazione al fine di sostituire le risorse ambientali compromesse con risorse considerate equivalenti.

<sup>6</sup> *Gli studi di SNPA elaborano stime indicative dell'impatto potenziale del consumo di suolo, considerando un criterio di influenza in base alla distanza, individuando le superfici potenzialmente interessate come aree con buffer (cioè una fascia all'interno di una certa distanza) di 60, 100 e 200 metri dalla superficie coperta artificialmente* (cfr. Report SNPA 37/2023, pag.306).



Considerata la necessità di realizzare un tratto di viabilità ciclabile, si ribadisce, infine, l'opportunità di fare riferimento alle *“Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale”* pubblicate da ARPAT<sup>7</sup>.

#### 4. Conclusioni

Valutati i contenuti del Rapporto Preliminare si ritiene che la Variante parziale n.2/2023 al PRGI vigente dei comuni di Bellinzago, Marano Ticino, Mezzomerico e Oleggio, relativa al territorio di Mezzomerico, possa essere esclusa dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica a condizione che siano tenute in considerazione le indicazioni fornite nel precedente paragrafo.

---

<sup>7</sup> Pubblicazione a cura di ARPAT - Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana, Settore VIA/VAS della Direzione tecnica - Firenze, gennaio 2018  
<http://www.arpat.toscana.it/documentazione/catalogo-pubblicazioni-arpat/linee-guida-per-la-gestione-dei-cantieri-ai-fini-della-protezione-ambientale>